

cui spesa è di 3,700,000 lire, la differenza è di poco più che tre milioni. Ma frattanto il regno si è ampliato, la sfera di efficienza di questo Ministero si è anche assai allargata; basta, a trascurare altre considerazioni, basta solo l'aumento della spesa per l'insegnamento tecnico professionale, basta il passaggio del servizio ippico a questo Ministero, per ispiegare appunto la maggior spesa di 3,200,000 lire che è nel bilancio preventivo del 1875 in confronto della spesa del 1861.

Mentre il paese è andato sempre ad aggravarsi di maggiori imposte per soddisfare ai carichi dello Stato, non dobbiamo dolerci, ma dobbiamo invece rallegrarci che si sia mantenuta, in certi discreti limiti nel Ministero di agricoltura e commercio la facoltà di potere contribuire a far sì che la ricchezza nazionale sia aumentata; poichè, se la ricchezza pubblica non fosse, anche mercè gli aiuti diretti e indiretti del Governo, aumentata, saremmo nel bilancio dello Stato a ben peggiore condizione di quella in cui ci troviamo: e se la ricchezza e la produzione non aumentano, e con essa la facoltà di sopportare nuove gravezze, le speranze di pareggio dei nostri bilanci sarebbero veramente un vano sogno.

In quanto all'onorevole Pissavini che mi ha rivolto due domande, sono lieto, terminando questa breve risposta, di potere rispondere a lui in termini che spero riescano a sua soddisfazione.

In quanto all'inchiesta agraria, io presento in questo momento al banco della Presidenza il progetto il quale riproduce quello che era il risultato dell'opera combinata tra Governo e due Commissioni parlamentari nella Sessione passata. (V. *Stampato*, n° 68.)

In quanto agli insegnanti, io non so veramente se sarà presentata dal mio collega della pubblica istruzione, ed in che modo e in quali termini, la legge che migliorerebbe la condizione degli insegnanti dati all'insegnamento classico.

Ma egli è indubitato che, siccome gli insegnanti dati all'insegnamento tecnico e professionale hanno avuto sempre e meritano uguale trattamento di quelli che sono dati all'insegnamento classico, nessun provvedimento, nessun miglioramento il quale riguardasse gli uni non potrebbe non essere comune agli altri insegnanti.

Con queste brevi parole credo di avere risposto pienamente agli onorevoli preopinanti i quali hanno fatto osservazioni intorno al bilancio del Ministero in questa discussione generale.

PISSAVINI. Nel mentre ringrazio l'onorevole ministro delle due risposte datemi, approfitto per chie-

dere l'urgenza del progetto che ha testè presentato per un'inchiesta sull'industria agraria.

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole ministro di agricoltura e commercio della presentazione del progetto di legge per l'inchiesta agraria.

Sarà stampato e distribuito.

L'onorevole Pissavini chiede che sia dichiarato d'urgenza.

Se non vi sono osservazioni, questa proposta si riterrà approvata.

(È approvata.)

MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E COMMERCIO. Se non ho preso errore, l'onorevole Maurigi accennava ad un progetto che deve approvare una convenzione del marzo 1874 per la dotazione e l'ordinamento della colonia agricola di San Martino della Scala in provincia di Palermo.

Se è questo l'argomento del quale egli intendeva parlare, io posso soddisfarlo, presentando al banco della Presidenza il progetto di legge che approva la convenzione. (V. *Stampato*, n° 69.)

PRESIDENTE. Do pure atto all'onorevole ministro di agricoltura e commercio della presentazione del progetto di legge per l'approvazione di una convenzione per la dotazione e l'ordinamento della colonia agricola di San Martino della Scala presso Palermo.

Sarà stampato e distribuito.

MAURIGI. Pregherei la Camera a voler dichiarare d'urgenza il progetto di legge testè presentato dall'onorevole ministro di agricoltura e commercio, il quale si riferisce all'approvazione di una convenzione tra il Governo del Re e la provincia di Palermo, convenzione tendente ad assicurare l'avvenire ed a regolarizzare l'esistenza di uno dei più importanti stabilimenti agricoli d'Italia. Si tratta della colonia di San Martino della Scala, che è la più importante che abbiamo nel regno, per l'estensione del suo territorio.

Con questo progetto, il quale non arreca verun onere novello allo Stato, non solo si assicura il suo funzionamento regolare, che è cosa urgentissima, ma nello stesso tempo il Governo si esonera dalle spese non piccole cui dovrebbe prestissimo andare incontro, se continuasse ad essere l'amministratore di quello stabilimento.

Io spero che la Camera vorrà fare buona accoglienza alla mia domanda di urgenza, molto più che sarà brevissimo il tempo che, tanto gli uffici, quanto la Camera, dovranno impiegare per questo progetto, di cui credo basterà la lettura per ottenere l'approvazione.

PRESIDENTE. L'onorevole Maurigi chiede che questo progetto sia dichiarato d'urgenza.